

I tori odiano il rosso. 10 false credenze sugli animali - G....

Storia di Fire - Laurens de Graaf

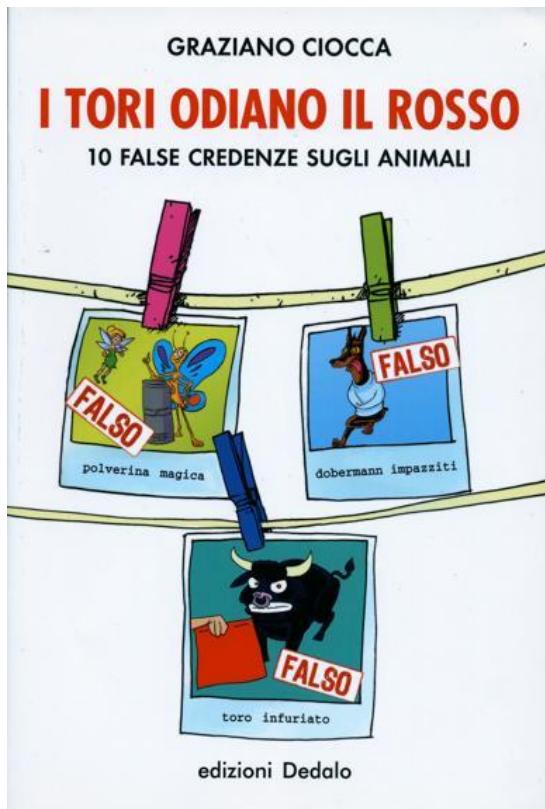
La fabbrica dei cuccioli - Innocenti, Puricelli

Woody - Federico Bacromo

La storia di Solomon - Sheila Jeffries

I tori odiano il rosso. 10 false credenze sugli animali - G. Ciocca e A. Ventura

AFORISMI



Il senso di indipendenza dei gatti fa sentire più indipendente chiunque viva accanto a loro (D. Tangy)

Il senso di indipendenza dei gatti fa sentire...

VIDEOADOZIONI

VIDEO CONSIGLIATI



Bambini leggono le fiabe ai cani nei rifugi in attesa di essere adottati



Toro incatenato per tutta la vita danza quando viene liberato



La dieta green & detox. Dieci



LUIGI GRASSIA

29/02/2016

La balia spaziale sugli animali con il più antico pedigree è quella secondo cui gli struzzi infilerebbero la testa nella sabbia quando hanno paura. Nessuno ha mai visto uno struzzo fare una cosa così scema, ma lo scrittore romano Plinio il Vecchio ne ha scritto 2 mila anni fa, e la leggenda sopravvive a 2 mila anni di smentite. Sopravviverà anche a questa.

Sono tante le assurdità sugli animali date per buone anche da persone per altri versi bene informate. Il divulgatore scientifico Graziano Ciocca ci ha scritto sopra un libro per le edizioni Dedalo: **«I tori odiano il rosso. Dieci false credenze sugli animali»**. Fra queste false credenze non rientra la balia sugli struzzi e la sabbia, e neanche quella (altrettanto famosa) secondo cui i cammelli hanno l'acqua nelle gobbe. Forse Ciocca non ci si diffonde perché sono il tipo di

bugia su cui non c'è da ricamare: una volta detto che non c'è niente di vero, che cosa si può aggiungere? Invece le dieci bugie del libro meritano smentite molto più dettagliate.

Ad esempio, parecchie persone credono di sapere per certo che «i doberman impazziscono perché il loro cervello cresce in una scatola cranica troppo piccola». Non è vero niente. I doberman hanno un aspetto aggressivo, e lo stesso Adolf Hitler si era interessato alla loro razza ritenendoli particolarmente feroci, ma le statistiche non confortano questa opinione; anzi, caso mai i doberman si segnalano perché sono meno aggressivi della media dei cani. Fra il 1985 e il 2009 in Italia i cani di varie razze hanno ucciso (disgraziatamente) 32 persone, ma di queste neanche una è stata uccisa da un doberman. Se poi si passa dagli attacchi letali a quelli che portano non al cimitero ma a un referto ospedaliero, i doberman risultano appena al trentacinquesimo posto fra i cani in Italia, tenendo anche **conto** della diffusione numerica delle varie razze. Quindi i doberman non sono feroci e non impazziscono per la scatola cranica troppo piccola, o se impazziscono non fanno del male a nessuno. Allora da che cosa è nata la leggenda? Un fondo di verità potrebbe esserci, per quanto stravolto. Forse, ipotizza l'autore, la credenza nasce dal fatto che i doberman hanno una certa vulnerabilità alla sindrome di wobbler, che conduce a una compressione del canale neuronale delle vertebre cervicali e che porta a manifestazioni di dolore quando il cane viene toccato nella parte sensibile. Peraltra questa sindrome è molto rara, e non è esclusiva dei doberman. E non ha a che fare con la scatola cranica.

Altra credenza diffusa: «i pipistrelli si impigliano nei capelli». Hai voglia di smentire, non serve a niente, quando c'è un pipistrello che svolazza nei paraggi moltissime persone, e specialmente le donne con la chioma più fluente, diventano nervose. Però uno zoologo americano di nome Merlin Tuttle, che ha dedicato la vita a studiare i pipistrelli, dice di non essere mai riuscito a far impigliare un pipistrello nei suoi capelli, neanche quando ne aveva tanti (di capelli): ha provato a prendere i pipistrelli per in mano e poi ad appoggiarseli sulla testa, ma quelli proprio non volevano starci, non si impigliavano, e volavano via. Il famoso naturalista Desmond Morris dice che la leggenda potrebbe essere nata quando le vecchie fattorie ospitavano anche animali selvatici, compresi i pipistrelli, che se riuscivano a entrare si accomodavano poi sulle volte, appesi a testa in giù: i piccoli stavano aggrappati al pelo delle loro madri, ma ogni tanto qualcuno poteva cadere in testa alle persone sottostanti. Doveva essere seccante. Ma che succeda ancora oggi di prendersi un cucciolo di pipistrello sulla testa sembra un po' difficile.

Per terza e ultima (non le citiamo tutte e dieci) ecco la credenza secondo cui «i tori odiano il rosso», e sarebbe questo il motivo per cui si avventano sul torero che sventola uno straccio rosso davanti al loro muso. In realtà il toro non riesce neanche a distinguere il rosso, né alcun altro colore, quindi il rosso non lo può irritare nemmeno in teoria: nella retina del toro non ci sono coni e bastoncelli, come nella nostra, ma solo bastoncelli. Il toro vede in bianco e nero. Perché allora attacca il torero? Perché prima di farlo scendere nell'arena gli organizzatori della corrida tengono il toro al buio in uno spazio strettissimo, senza dargli cibo né acqua. Poi lo fanno uscire all'improvviso, lui ha voglia di sgranchirsi e dimenarsi e finalmente ha lo spazio per farlo, viene abbagliato da una luce accecante e frastornato dal boato della folla, e per di più viene attaccato da persone che lo infilzano con delle picche. Non è sorprendente che il toro si senta in pericolo e reagisca caricando quello che si muove attorno a lui. A prescindere dal colore.

giorni per depurarsi,
dimagrire e sentirsi di nuovo
in forma



Un gatto si infila in un
negozi per animali e trova
un luna park

Fra le storie di animali raccontate da «I tori odiano il rosso» questa è la più drammatica e l'unica che si legge malvolentieri (ma è giusto leggere anche questa). Le altre sono più gentili, tipo quella della gazza ladra che in realtà non è una ladra, o del numero 58 che in realtà non allontana le mosche, o dell'camaleonte che non assume il colore di tutto quello che tocca, o che le farfalle volano grazie alla polverina che hanno sulle ali... A fine lettura conosciamo gli animali molto meglio di prima.

Titolo: I tori odiano il rosso. 10 false credenze sugli animali

Autori: Ciocca e Ventura

Editore: Dedalo

Pagine: 234

Prezzo: 16,00 euro



Alcuni diritti riservati.

*****AVVISO AI LETTORI*****

Segui le news di LaZampa.it su **Twitter** (clicca qui) e su **Facebook** (clicca qui)



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?



×

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

(Sponsor)

07/03/2016

Pensionline. La pensione integrativa online di Genertellife.

(Sponsor)

07/03/2016

Classica o alla moda? Scegli il tuo stile e non perdere le migliori BORSE online

04/09/2014

Picchia il cane in ascensore in Canada, amministratore delegato viene licenziato

03/06/2014

L'importanza di avere la testa tonda

15/07/2015

Ecco Rosie, la gattina che crede di essere un Husky

28/02/2016

Così vengono uccisi gli struzzi per borse e scarpe dell'alta moda internazionale

ALBUM

ENTRA NELL'ALBUM DE LAZAMPA.IT



SFONDI DESKTOP



IL LIBRO

I tori odiano il rosso. 10 false credenze sugli animali - G. Ciocca e A. Ventura

LUI GI GRASSIA

